

RELAZIONE CONSUNTIVA A.S. 2011-2012

REALIZZAZIONE DI PROGETTI DIDATTICI ED EDUCATIVI RIVOLTI ALLE SCUOLE E ALLE GIOVANI GENERAZIONI

Il servizio didattico si concepisce all'interno dell'Istituto come un settore trasversale che opera nella trasmissione dei contenuti delle diverse identità che lo compongono. Relazionarsi con un pubblico diversificato costituisce oggi un tema di grande importanza. Questa prerogativa è per dare conto di cosa e come nel tempo l'Istituto si sia evoluto stratificando storie, contenuti, luoghi e iniziative per contribuire e concorrere alla costruzione e formazione di una coscienza civica interprete di questo tempo.

Le attività cardine del settore si evidenziano attraverso una diversificata proposta laboratoriale, di visita, di mostre documentarie, di formazione per i docenti ed iniziative a sostegno della filosofia di settore e/o dell'Istituto.

I numeri che hanno caratterizzato l'anno scolastico 2011-2012:

I numeri che hanno caratterizzato questo anno scolastico 2011-2012:

6064 presenze

di cui **527** docenti accompagnatori

224 classi

133 scuole provenienti da tutta Italia

di cui **79** si sono fermate per l'intera giornata, usufruendo del punto ristoro

svolgendo **87** attività laboratoriali (pari a 65,41% delle scuole partecipanti)

si sono tenute **6** visite istituzionali, a carattere didattico, incontrando complessivamente **660** tra studenti, docenti e dirigenti scolastici

n.b.

si ricorda che nel periodo 20 maggio- 9 giugno 2012 23 classi che avevano prenotato la visita(per un numero complessivo di 573 studenti), a causa del terremoto solo 11 classi hanno confermato (per 260 studenti).

FORMAZIONE

Ulteriormente rafforzato, nella diversificata proposta, il settore didattico-formativo sta investendo nella sua progettualità volta a trasferire, secondo sensibilità e conoscenze differenti, nuovi confini di indagine e stimolanti metodi per formare nuovi cittadini e docenti.

LA FORMAZIONE

SUMMER SCHOOL

23-28 AGOSTO 2011

SUMMER SCHOOL Emilio Sereni

Storia del paesaggio agrario italiano – III Edizione

La costruzione conflittuale dei territori. Pratiche, poteri e rappresentazioni nella lunga Età moderna

Moduli di storia e didattica.

Corso di formazione

DIRETTORE: Antonio Brusa

DIRETTORE SCIENTIFICO della III edizione Biagio Salvemini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Gabriella Bonini, Antonio Brusa, Arnaldo Cecchini, Biagio Salvemini, Saverio Russo, Giuseppe Sergi, Chiara Visentin

Quest'anno il tema verte sulla formazione dei territori in età moderna. Come negli anni passati, la

Scuola si caratterizza per una doppia interdisciplinarietà. Da una parte, quella interna al mondo accademico, caratterizzata dalla compresenza di competenze diverse (storiche, archeologiche, letterarie, urbanistiche, scientifiche ecc), dall'altra quella che corrisponde all'apertura del mondo della ricerca alla scuola (didattica storica e formazione alla cittadinanza) e alla società (divulgazione, progettazione, tutela, intervento politico).

L'argomento di quest'anno è dedicato alla costruzione non identitaria dei territori. Con questo titolo intendiamo proporre agli studiosi e ai partecipanti, il doppio tema che lo attraverserà. Infatti, nel corso dei quattro moduli di studio (Pratiche e risorse, Insediamenti e comunità, Territori organici territori artificiali, e, infine, Rappresentazioni), i corsisti verranno condotti ad osservare lo scontro fra le diverse concezioni (identitarie e giuridiche) che hanno caratterizzato il processo di costruzione dei territori europei, nei secoli della modernità; e, nelle sezioni didattiche e di discussione, verranno invitati a prendere in considerazione le implicazioni odierne, di questo lungo scontro (le pratiche scolastiche, comunicative, le questioni della tutela e della cittadinanza).

Destinatari: la School è aperta a tutti gli interessati, in particolare a professori e docenti delle scuole di ogni ordine e grado, a studenti universitari, laureandi e dottorandi, ad amministratori, pianificatori, tecnici, funzionari del territorio e delle pubbliche amministrazioni.

Una particolare cura viene dedicata ai laboratori e al coinvolgimento dei partecipanti. Infatti, sono previsti, all'interno della Summer School, dei momenti di discussione seminariale, fra relatori e piccoli gruppi; delle uscite sul territorio, durante le quali i relatori hanno la possibilità di continuare questo scambio con i partecipanti; dei momenti dedicati, infine, all'organizzazione della produzione del lavoro dei corsisti. Questi infatti, vengono invitati a ricavare, dalla panoramica culturale della Scuola, idee didattiche, divulgative, progetti sul territorio, che verranno poi sviluppati concretamente nei mesi successivi. Durante questo lavoro essi vengono assistiti da un nutrito gruppo di tutor (esperti di didattica, di storia, di progettazione ambientale e di paesaggio agrario).

Iscritti e relatori partecipanti 79 di cui 16 docenti e 12 dottorandi.

WINTER SCHOOL

DOPO UN RACCONTO NE VIENE UN ALTRO

UNA NUOVA NARRAZIONE PER LA MEMORIA DEL '900

Moduli di storia e didattica per la conoscenza del patrimonio antifascista

Corso di formazione

8-11 Dicembre 2011

Prima edizione della Winter School per la didattica sul patrimonio antifascista condotta dalla storico Gianni Oliva -

Dall'8 all'11 dicembre, incontri e dibattiti hanno animato la discussione sui nuovi strumenti educativi tra vecchi e nuovi media

Tema della I^a edizione è stato la violenza.

Raccontare la storia del '900 in modo nuovo, allargando l'orizzonte delle risorse, delle testimonianze e degli strumenti di divulgazione. È stato questo uno degli obiettivi al centro della prima edizione della Winter School organizzata dall'Istituto Cervi lo scorso 8-11 Dicembre a Gattatico per sperimentare nuovi percorsi di riflessione collettiva sul nostro passato più recente e su alcuni nodi ancora irrisolti della storia contemporanea. Lo scopo è stato quello di affrontare di petto la questione partendo da alcuni degli strumenti che oggi possono maggiormente contribuire alla narrazione del '900, come il cinema, la fotografia, il web. Strumenti che si sono, in questa prima edizione, rivelati sempre più utili per la costruzione di percorsi formativi sull'antifascismo e sulla Resistenza di ieri e di oggi e che diventano, sempre più, attrezzi indispensabili per chi ha il compito di educare le nuove generazioni.

Attraverso un articolato programma di interventi e laboratori, alcuni tra i massimi esperti italiani del settore hanno guidato il pubblico (docenti, studenti, ricercatori e tutti coloro interessati a queste tematiche) alla scoperta di nuove forme attraverso cui guardare al '900, alla vicenda fascista e al patrimonio antifascista lasciatici in eredità dalla Resistenza. Il tutto nell'ottica dell'individuazione di linguaggi e strumenti narrativi che sappiano stare al passo coi tempi, rompendo schemi precostituiti ed elaborando percorsi formativi sull'antifascismo utili ai cittadini del XXI secolo e alle nuove esigenze di democrazia.

Gianni Oliva, autorevole storico torinese con una spiccata propensione alla divulgazione, è stato il Coordinatore della Winter School "Cervi".

IL PROGRAMMA e le Relazioni

Ad aprire i lavori della Winter School, dopo i saluti della Presidente dell'Istituto Cervi **Rossella Cantoni** e

l'Assessore alla Scuola della Provincia di Reggio Emilia **Ilenia Malavasi**, sono stati il giovedì 8 dicembre, **Vittorio Campione**, esperto di sistemi educativi, già segretario del Ministro della Pubblica Istruzione Berlinguer dal 1996 al 2000, che ha parlato dell'importanza di una politica della didattica civile. A seguire, il coordinatore della Winter School "Cervi" **Gianni Oliva** ha proposto un aggiornamento sulla narrazione iscritta tra il patrimonio storiografico e il racconto pubblico. Ha chiuso il pomeriggio **Alessandro Casellato** ricercatore e docente a Cà Foscari con un inedito contributo sul "caso" Cervi. Dal venerdì 9 il dibattito si è concentrato invece sul tema della violenza con gli interventi di: Frieda Brioschi (Presidente Wikimedia Italia), Antonio Brusa (didatta, Università di Bari), Alessandro Casellato (storico, Università Cà Foscari Venezia), Letizia Cortini (archivista, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico), Fabio Dei (antropologo, Università Statale di Pisa), Michele Marangi (media educator), Adolfo Mignemi (fotografo, Accademia Albertina di Torino), Silvia Sala (docente, scuola secondaria di II°), Massimo Storchi (storico, Polo archivistico comune Reggio Emilia), Stefano Tomelleri (sociologo, Università di Bergamo), Morena Vannini (responsabile servizi educativi, Istituto Alcide Cervi), Mirco Zanoni (coordinatore culturale Istituto Alcide Cervi).

Molti gli Enti coinvolti e che hanno concesso il patrocinio non oneroso: Regione Emilia-Romagna, Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, Università degli Studi di Bergamo-Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cà Foscari di Venezia, Aamod (Archivio Audiovisivo del movimento operaio e democratico).

Una scuola pensata per docenti, studenti, cultori della materia, aperto alla cittadinanza dove il confronto guidato, la discussione aperta siano fonte di un nuovo forum di riflessione. Figure di riferimento aiuteranno e coadiuveranno il dialogo tra il pubblico e le relazioni secondo un'impostazione problematica all'analisi.

Iscritti e partecipanti all'iniziativa 41 persone di cui 14 docenti

DOCENTI E ADULTI

DAL CONFINE ORIENTALE

VOCI DALL'ESODO: PROFUGHI IERI, CITTADINI OGGI

6-8 MARZO 2012 ORE 15-18

INIZIATIVA DI FORMAZIONE REALIZZATA

ISCRITTI PARTECIPANTI 15 DI CUI 7 DOCENTI

Questo corso di aggiornamento progettato in sinergia con le proposte formative di Istoreco, è stato rivolto a docenti di ogni ordine e grado, operatori del settore e a tutti gli interessati; proseguendo nei suoi contenuti, il corso svoltosi l'anno scorso dal titolo "*Fascismo, foibe, esodo. Insegnare il confine orientale: la storia, la memoria. Un approccio alla lettura*". L'intento è stato quello di riprendere e sviluppare la riflessione nata rispetto al confine orientale, da un lato, seguendone il medesimo approccio di studio, e dall'altro, riprendendone, la medesima chiave di lettura, la logica, cioè, della complessità, che ha messo in luce come l'area alto-adriatica italiana nel corso del '900 sia stata governata dal linguaggio della divisione, con un complesso ed intensissimo processo di trasformazioni e, soprattutto, di violenze.

Il corso di quest'anno si è specificatamente incentrato sulla drammatica vicenda dell'esodo giuliano-dalmata, cioè di quel fenomeno che, tra il 1944 e l'1956, vide la quasi totalità degli italiani abitanti nei territori passati alla Jugoslavia di Tito abbandonare forzatamente e per sempre la propria terra.

Didattica e Archivio:

IL LABORATORIO DI STORIA IN ARCHIVIO

percorsi didattici per la storia del '900

martedì 8 maggio 15-17

mercoledì 9 maggio 15-17

iniziativa realizzata

iscritti partecipanti 10 di cui 5 docenti

L'appuntamento annuale di "Quante storie nella storie - Settimana della didattica in Archivio" giunto quest'anno alla sua XI^a edizione costituisce l'occasione di presentare l'attività intrapresa da numerosi Enti pubblici e privati della regione, con finalità educativa. L'obiettivo comune è stato

quello di mettere al servizio di un pubblico giovane, a volte molto giovane, carte e documenti per l'approfondimento dei temi di storia studiati a scuola. Impegno che nasce dall'esigenza di recuperare le proprie radici e di far fronte al presente, avendo a mente il passato e cercando di concretizzare e rendere più "vera" una materia di studio spesso sentita come lontana e astratta, poiché non riconducibile all'esperienza diretta.

Altre iniziative formative:

Formazione per docenti

Corso di formazione organizzato da

Sezione Didattica e dall'Ufficio Scolastico Regionale_Regione Emilia Romagna

I DOCUMENTI E LA STORIA OGGI

Mercoledì 16 2012

Saranno presenti all'apertura della giornata i rappresentanti degli Enti organizzatori, l'Istituto Alcide Cervi l'Ufficio Scolastico Regionale, insieme ai curatori dei documenti e agli storici che ne presenteranno una lettura critica.

- Rudolf Jacobs, l'uomo che nacque morendo It. 2011 di Luigi M. Faccini con Marina Piperno (96'), scrittore, regista e curatore dell'opera_Luigi Faccini e Marina Piperno il cui documento è tratto dal romanzo storico del 2004, l'Uomo che nacque morendo, ispirato alla vicenda di Rudolf Jacobs,

lettura critica_Paolo Pezzino, professore ordinario di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa.

- Partiti per Bergamo (45') è un documento di ricostruzione storica e interviste dirette che attraverso l'Associazione "Le radici della Pace" riunisce i 15 famigliari delle vittime della strage nazifascista del 10 agosto 1944 in piazzale Loreto a Milano.

ricercatore e curatore del progetto_Sergio Fogagnolo, lettura critica_Gianni Oliva, Dirigente Scolastico al Liceo "Alessandro Volta" di Torino; in ambito accademico ha insegnato Storia delle Istituzioni Militari presso la Scuola d'Applicazione d'Arma di Torino (1992-2002) e dal 2008 insegna come professore a contratto Storia dell'Italia Unita presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino.

Iscritti partecipanti 15 di cui 5 docenti

LABORATORI

La modalità laboratoriale a margine della visita riconosciuta e consolidata, rispetto al passato anche dal mondo della scuola, come un'efficace momento di studio e di analisi direttamente sulla fonte, sia essa di natura orale, scritta, iconografica; si presta ad essere affermata come uno strumento di utile supporto allo studio della storia contemporanea. Questa prassi assume valenze differenti; da carattere tradizionale, forma da sempre utilizzata per raccontare la vicenda familiare, a quella sperimentale per i dati e le osservazioni che si possono ricavare, infine a quella di novità per le tematiche e gli approcci forniti durante lo svolgimento.

Novità laboratoriali:

...morirono tirando dadi d'amore nel silenzio.

Dal 1955, anno in cui venne pubblicato per Editori Riuniti la I^ edizione del libro di papà Cervi, la vicenda di questa famiglia assume un'interesse senza precedenti, per la critica letteraria e successivamente consacrata a mito della Resistenza. Benedetti, Calamandrei, Calvino, Einaudi, Quasimodo, Rodari e molti altri, elaborano in versi questa vicenda familiare accrescendo di suggestioni la già ricca letteratura della Resistenza. Laboratorio di analisi ed interpretazione per conoscere e comprendere un genere letterario intriso di storia, testimonianza civile e umana, di ingiustizia e persecuzione con un linguaggio diretto, scarno, vero di fronte ai fatti della storia. Una viva narrativa resistenziale dove lo scenario è sempre calato in una dimensione vera, domestica,

epica, di ribellione e di lotta, e di memoria dove concreta è la fierezza per essere stati dalla parte giusta.

Hanno partecipato al laboratorio 4 classi

La storia e i confini d'Europa

Attraverso la cartografia, da una selezione di carte tematiche approccio geostorico per conoscere la storia d'Europa attraverso i suoi confini; da un'esplorazione di mappe alla comprensione di un continente in continua evoluzione sociale, politico-amministrativa, economica.

Hanno partecipato al laboratorio 5 classi

Tra Arte e Memoria

Un dialogo didattico per raccontare la storia attraverso lo sguardo dell'arte contemporanea

Dalla Quadreria del Museo Cervi approccio comparato alle opere d'arte provenienti da altri luoghi della memoria; il Museo del Deportato di Carpi, la collezione del comune di Boves e del Comune di Marzabotto opere a confronto per misurare ed interpretare secondo l'arte aniconica (che metteva al centro della rappresentazione il sentire e il percepire dell'artista) le varie forme espressive.

Hanno partecipato al laboratorio 2 classi

Le date del calendario civile

Alcune date del nostro calendario, dal fatto storico sino alla sua istituzione; elaborazione politica e civile di un percorso di memoria. Comparazione e riflessione critica per comprendere le ragioni di un processo democratico e culturale offrono lo spunto per una discussione aperta e creativa.

Hanno partecipato al laboratorio 2 classi

Laboratori sperimentali:

Scuola fascista e diritti costituzionali: analisi attraverso le pagelle del ventennio (in collaborazione con la sezione didattica dell'Istituto Storico di Modena).

Un modo accattivante ed originale per mettere a confronto la scuola di oggi a partire da quella post-riforma Gentile del 1923.

Un'indagine, da quella storiografica a quella iconografica dei materiali in esame aiuterà lo studente nel lavoro di messa a fuoco nei diversi sistemi scolastici studiati; nella restituzione finale, a partire dalla nostra Carta Costituzionale sarà possibile delineare differenze tra i due sistema scolastici, l'uno in regime dittatoriale l'altro in democrazia.

Attraverso l'interrogazione e l'interpretazione di documenti scolastici di epoca fascista (pagelle della scuola elementare) sarà possibile ricavare i temi della propaganda e della pedagogia che il regime utilizzava per la costruzione del consenso. Si giungerà al confronto con il presente per creare e stabilire le differenze che la transizione democratica ha sancito con il testo costituzionale.

La costruzione di coppie oppostive (democrazia-totalitarismo, pace-guerra, nazionalismo-cosmopolitismo, discriminazione - uguaglianza) che mettano in evidenza la diversità dei due periodi fornirà la griglia di analisi di articoli selezionati della Costituzione.

Hanno partecipato al laboratorio 10 classi

Giocostituzione

Sul piano educativo il problema delle regole si configura come presupposto indispensabile per la costruzione dell'educazione e della pratica della cittadinanza. Attraverso la modalità della "democrazia partecipata", il gioco simula il processo decisionale della fondazione di una nuova scuola. I giocatori, divisi in gruppi, assumono diversi ruoli e, a partire dai propri interessi specifici, discutono proposte di norme e decidono il regolamento di una nuova scuola, diviso in capitoli. Questo gioco di simulazione intende richiamare il processo normativo costituente lo Stato, introduce l'idea della Costituzione come "compromesso" alto, accordo fra ideali diversi, e stimola la capacità di dialogo e di gestione non violenta del conflitto in un'ottica non solo personale, ma di bene della comunità.

Hanno partecipato al laboratorio 2 classi

La valigia di papà Cervi: costituisce per la ricchezza di fonti presente nel Museo una reale possibilità di condurre letture sulla storia del '900 con una pluralità di sguardi a diversa tematizzazione: dalla memoria sulla Resistenza alle testimonianze orali di ex partigiani, dagli aspetti etnografici della civiltà contadina alla biografia dei Cervi. La simulazione del lavoro dello storico (selezione, interrogazione e interpretazione delle fonti, scrittura del testo storico) e delle regole che guidano il suo lavoro sulle fonti condurrà i ragazzi alla costruzione della biografia di Alcide Cervi e della sua famiglia.

Hanno partecipato al laboratorio 3 classi

I Cervi Contadini di scienza: il percorso si svolge direttamente nelle sale del Museo dove la classe, divisa in due gruppi, lavora su due testi distinti elaborati da uno storico “distratto” al quale i ragazzi presteranno la loro opera per completare la ricerca delle fonti segnalate con le note. L'attività di ricerca dei documenti necessari a legittimare il testo storico si svolge per ciascun gruppo in sale distinte alla presenza degli operatori e mira a rendere consapevoli i ragazzi della funzione delle fonti e dell'uso che ogni storico può farne.

Hanno partecipato al laboratorio 7 classi

Laboratori tradizionali:

Are... are Raccontare: visita animata della casa contadina, una insolita ed originale drammatizzazione teatrale pensata per i ragazzi e un pubblico più vasto per conoscere le vicende realmente vissute dalla famiglia Cervi attraverso un percorso che si snoda in alcune stanze della casa contadina. Un'odo unico ed originale per coinvolgere i giovani visitatori nell'atmosfera e nei contenuti del museo.

Hanno partecipato al laboratorio 7 classi

La memoria dei testimoni: Il Museo Cervi, insieme all'ANPI, offre l'opportunità agli istituti scolastici di rafforzare i contenuti della visita guidata a Casa Cervi attraverso l'incontro con ex-partigiani e con le loro storie di vita. Attraverso tali testimonianze gli studenti rivivranno le scelte e gli eventi della Resistenza durante il secondo conflitto mondiale e l'occupazione nazista.

Hanno partecipato al laboratorio 15 classi

Proposte di visite integrate in collaborazione con:

moduli di storia locale

1. Museo Tricolore Il cammino di una bandiera: a partire dal Museo del Tricolore di Reggio Emilia, città che vide la nascita della bandiera il 7 gennaio 1797 un percorso integrato con il Museo Cervi per leggere la bandiera attraverso il senso civico, la partecipazione e i diversi usi che oggi le vengono attribuiti. Dai moti risorgimentali alla nascita della Repubblica figure eroiche ed avventurose ci accompagneranno alla scoperta degli ideali di: uguaglianza, giustizia, democrazia e libertà. In particolare verranno presi in esame alcuni aspetti riguardanti la figura del garibaldino, intesa come quella di un soldato volontario che si adopera per il “bene della patria” dalla sua comparsa sino all'impegno durante la lotta di Resistenza nelle varie formazioni.

Hanno partecipato al percorso 4 classi

2. Istoreco Dalla Città al Museo, luoghi e patrimonio per la Storia: dalle vie, piazze monumenti e luoghi della Storia della Resistenza e del secondo conflitto mondiale nella città di Reggio Emilia sino al Museo Cervi in un percorso a tappe su alcuni luoghi emblematici per la storia dell'antifascismo, fascismo e occupazione nazista nelle campagne.

Hanno partecipato al percorso 5 classi

3. Museo Audiovisivo della Resistenza Fosdinovo (MS), dal dicembre 2008 il Museo Cervi ha siglato con il Museo di Fosdinovo un patto di amicizia in cui le attività e gli scambi di visite

didattiche costituiscono oggetto di studio e conoscenza. Per le scuole interessate ad approfondire la materia è possibile l'uscita di studio ed approfondimento sul luogo.

La filiera produttiva

4.dalla Stalla alla Latteria Sociale “La Grande”_approfondimento a partire dalla raccolta e lavorazione del latte, sino al Museo Cervi per conoscere storia, tradizione, caratteristiche alimentari che fanno del Parmigiano Reggiano il re dei formaggi.

Hanno partecipato al percorso 4 classi

5.dalla cantina di Casa Cervi alle Cantine Cooperative Riunite di Campegine_un percorso di visita e scoperta, per avvicinare lo studente e il visitatore alla conoscenza di una Emilia un po' lontana, quella contadina e quella caratterizzata da una volontà aggregativa e sociale. Un percorso che consente una lettura verticale di come l'intraprendenza familiare si possa trasformare in imprenditoria cooperativa. Un approccio storico-sociale al lavoro contadino. Dalla Cantina di Casa Cervi, attraverso gli antichi strumenti di lavorazione dell'uva, sino ad oggi con un esempio di ciclo produttivo del vino, dalla raccolta al prodotto imbottigliato delle Cantine Riunite.

Il parco Agro Ambientale

I percorsi didattici del parco agro-ambientale in collaborazione con:

CEA WWF Sezione di Reggio Emilia si appresta a diventare anche laboratorio all'aperto nel parco Agro Ambientale; i percorsi studiati per tutte le fasce scolari offrono la possibilità di conoscere e scoprire in continuità con la visita al Museo, caratteristiche peculiari del nostro territorio ambientale. Quattro laboratori studiati per le scuole di ogni ordine e grado dal titolo:

- Sulle orme della Natura,
- L'apprendista botanico,
- Ecosistema agricolo,
- Alla scoperta della biodiversità

Hanno partecipato al laboratorio 6 classi